Lunedì 8 Dicembre 1890 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XIV — N. 292.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre .... » 12
trimestre.... » 6
mese....... » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato.
Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

L' ASTENSIONISMO.

Il Parlamento sarà inaugurato mercoledì, 10 dicembre, e nella seduta di giovedì la Camera elettiva nominerà il Presidente ed il Seggio presidenziale; passerà poi ad eleggere molteplici Commissioni permanenti. Or prima che essa siasi così costituita, non dovrebbe essere il caso di presentare *interpellanze*. Ma parecchie ne vennero già preannunciate, e una dell'on. Brunialti, Deputato di Vicenza, intorno *le misure che il Governo prenderebbe contro quella parte del Clero che fece pressioni sugli Elettori cattolici perchè non andassero alle urne.*

In Friuli, da quanto ne sappiamo noi, per l' *astensionismo de' Clericali* non avvennero *pressioni illecite*. Crediamo che abbia bastato il divieto papale cui il *Foglio curialesco udinese* ricordava quasi ogni giorno, e più volte, col motto: *né eletto i nè eletti*. Almeno, durante la lotta, nessuno ci scrisse che il Clero friulano siasi compromesso davanti la Legge coll'insistere impudentemente per l' *astensionismo*.

Altrove ciò sarà avvenuto; e additasi quale esempio la Provincia di Bergamo, dove i Clericali intransigenti, come è noto, predominano ed imbarazzano non poco lo svolgimento della vita civile, immischiandosi nelle pubbliche amministrazioni. Difatti nelle elezioni politiche v' ebbero dodici Comuni della Provincia Bergamasca, ne' quali l' astensione fu completa, e non votarono nemmanco i membri del Seggio stabilito per Legge! In altri Comuni i votanti non raggiunsero le due diecine!

Ma, se non come nella Provincia di Bergamo, in altre ancora si sarà fatto sentire l' influenza antipatriotica dei Clericali. Quindi non senza opportunità la interpellanza dell'on. Brunialti, alla quale, però, il Governo sarà impotente a dare una risposta persuasiva.

L' *astensionismo* fu comandato dal Papa: or quando *Roma locuta est*, i Clericali non chiedono altro, e tutti i membri minori della Gerarchia cattolica sentono che l' *obbedire è obbligo di coscienza*. Ma la Legge sulle guarentigie acconsente al Papa il pieno esercizio del suo potere spirituale, e contro il Papa non esistono articoli nel Codice Zanardelliano. Esistono, bensì. contro gli abusi del Clero: ma come stabilire, in senso strettamente legale, le prove di questi abusi in materia elettorale? E non ne avverrebbe forse peggio, qualora si incoassero processi contro i preti, pel sospetto di aver moralmente influito per l' astensione dalle urne politiche?

Davvero che non ci auguriamo di udire siffatta disputa a Montecitorio, quando al principio della nuova Legislatura sarebbe tanto desiderabile che si iniziasse subito lavoro serio su argomenti di maggior rilievanza e interessanti per la grande amministrazione dello Stato.

Ad ogni modo, come osserva autorevole Giornale di Roma, quando si sarà compiuta la *Statistica elettorale* riguardo i votanti e gli astenutisi dal voto nel 23 novembre, le cifre risultanti potranno dare argomento a riflessioni utili per l' avvenire della vita politica del Paese.

La cifra degli *astensionisti* (detratta la tara) ha certo un significato; come lo hanno le cifre che esprimono, per qualche Provincia, le forze del Radicalismo. Or sta bene che i Ministri ed i Legislatori conoscano, oltre i sentimenti espressi con l' affermazione, i sentimenti desunti da negazioni. Così facendo, si sbaglierà meno, quando si ciancerà di opinione pubblica.

Noi più volte dichiarammo i Clericali italiani *non temibili*, nemmeno se il Papa togliesse il divieto, e la loro *formula d' astensionismo* passasse tra i ricordi di una reazione impotente contro l'Italia e la civiltà. Ma altro è che non *sieno temibili*, ed altro che credasi, con soverchia leggerezza, non calcolabile, nella presente società italiana, la forza morale cui le plebi attingono dalla coscienza religiosa. Il disconoscere e il deridere questa forza sarebbe dissennatezza e atto di un Governo insipiente.

G.

Carità se ce n' è!?

Economie, sì; esazione delle imposte più rigorosa, anche; ma per carità che la *Gazzetta Ufficiale* non esca più con certi bandi, i quali sembrano la negazione di Dio! Ne abbiamo sott'occhi uno pubblicato l'altra sera.

È un elenco di *centocinque* ritagli di suolo mandati all' incanto, per imposta mancata.

Complessivamente il prezzo, che deve servire di base per la vendita, somma a lire 10,502 e centesimi 81.

Fra gli altri, c'è un pezzo di terra messo in vendita al prezzo di lire 2 e centesimi 55. L' elenco lo dichiara *fondo rustico* e ne dà la misura in sedici are.

Due lire e cinquantacinque: è il prezzo della terra di un vaso da fiori con una pianta di garofani.

C'è dunque un disgraziato che con sedici are di terra non può dare al fisco *due lire e cinquantacinque centesimi*.

E' una cosa che fa venir freddo.

Dalla Russia.

Pietroburgo, decembre.

Se vi ricordate, l'anno scorso due studenti russi a Zurigo furono uccisi dallo scoppio d'una bomba simile a quelle che vennero introdotte contemporaneamente in Russia da una donna, allo scopo che tutti sanno.

La polizia scoprì la donna e i suoi complici; due studenti e un ufficiale. Il processo si è svolto in questi giorni e si è chiuso con la condanna a morte della Bromberg, così si chiama l' accusata, dei due studenti, e l'assoluzione dell'ufficiale.

La Bromberg che è giovane, piccolina, bruna, d'aspetto gentile e simpatico, reclamava con parola ferma e rassegnata la pena capitale, perchè, diceva essa, non poteva perdonare a sè stessa d'aver trascinato nel criminoso fatto giovani pieni di talento e di speranze.

Il processo era, ben inteso, a porte chiuse.

Cinque senatori fungevano da giudici e da giurati, e non v'era nell'aula che un presidente, un impiegato del Ministero della giustizia e gli avvocati della difesa: in tutto 10 persone.

L'ufficiale si difese da sè.

Parlò efficacemente. Si rivolse al cuore dei senatori.

Disse che fu l'amore ispiratogli dal soave aspetto dell'accusata, quell'amore potente al cui pensiero devono palpitare ancora i cuori degli illustri senatori, che lo tenne avvinto alla bella e flessuosa persona della Bromberg. I senatori furono commossi. Dichiarò poi l' ufficiale sul suo onore che si era sempre considerato schiavo umilissimo di S. M. Imperiale.

Gli altri due accusati aggiunsero cose che il tacere è bello.

Tutti sono certi che la pena di morte verrà commutata in quella dei lavori forzati a vita nelle miniere di Siberia.

—

Il publico russo s'interessa mediocremente all'assassinio del generale Seliverstoff a Parigi nel'*Hôtel di Baden*. Questo generale successe per due soli mesi nella carica di capo della polizia secreta, al generale Mèzenzoff, pugnalato nella via Italiànskaia.

Come quasi tutti i funzionari di quel tempo che odoravano di liberalismo, era caduto in disgrazia, e nessuno si ricordava più di lui.

E' il caso di dire che la morte violenta l'ha fatto rivivere.

Chi l'ha ucciso è certo un fanatico che non era al corrente delle cose, perchè altrimenti avrebbe lasciato vivere ancora in pace quel povero diavolo di generale (e ce ne son tanti!) che nella gerarchia militare e burocratica, contava proprio come il quattro a tresette!

—

Nel testamento, trovato dal notaio dell'ambasciata russa nell'appartamento del generale Seliverstoff, si dispone di una somma di due milioni e 180,000 franchi in opere religiose e benefiche. Lascia poi, oltre la parte che va allá famiglia, 80,000 franchi da ripartire fra domestici e impiegati delle sue fabbriche; 9000 franchi al cameriere; 75,000 franchi per compire e mantenere la chiesa della sua fabbrica di Roumiantzowo; 24,000 franchi per tre altre chiese situate nei suoi possedimenti: 800,000 franchi per la costruzione di una scuola pei poveri e di un asilo pei vecchi di Roumiantzowo; finalmente un milione e 200,000 franchi alla città di Pensa per la fondazione di una scuola di disegno. Inoltre la città riceverà la biblioteca e la collezione di quadri del generale.

Un banchetto nuziale.

Merita il conto di parlare di un curioso e pantagruelico banchetto di nozze dato a Cedrasco, su quel di Sondrio, il 2 dicembre da tal Atro Antonio, emigrato in America dal 1879 e ritornato il 23 ottobre 1890. Per darne un'idea, basta riprodurre la lista dei cibi e delle bevande:

Kg. 100 fra salato, sardine, acciughe ecc.

Quintali 3 risotto alla milanese con Kg. 30 salsiccia.

Tutte le salsiccie (o lucaniche, se il termine val meglio) e salsicciotti provenienti da un maiale di Kg. 250 circa.

Lesso, N. 3 vitelli, N. 1 giovenca, N. 50 galline, con N. 1 barile mostarda, peperoni, citrioli, funghi all' olio. Tre barili di crauti svizzeri.

N. 1 formaggio parmigiano e N. 1 grosso di Gruyere.

N. 3 gerle melo, circa Kg. 200.

Una caldaia caffè nero della capacità di circa un ettolitro con relativi liquori, e N. 80 bottiglie.

Vino vecchio ettolitri 8, produzione 1890, ettolitri 11.

Due bande musicali, quella di Sondrio e quella di Berbenno, coi loro dolci concerti rallegravano il banchetto.

Gli invitati alla tavola nuziale erano 160. Gli avanzi furono distribuiti a tutto il paese. (Il comune di Cedrasco non giunge a 500 abitanti).

A completare le feste, l' Anfitrione regalò a colui che lo ha allevato lire 10,000; a tutti i maschi del paese un paio calzoni, alle femmine un fazzoletto da collo; ai parenti stretti un orologio d' oro, ai lontani d'argento.

Lo sposino, che fa l' appaltatore, ritorna in America, ove ha tutti i suoi interessi; dicono circa 500 mila lire.

Giornalismo pietoso.

Il *Progresso Italo-Americano* di New-York del 24 novembre, scrive:

« Alle 11 p. m. d' oggi colla « Normannia » della « Hamburger Line » parte il dottor G. B. Bettini di Moisè, mandato *da noi ed esclusivamente a nostre spese* a Berlino per istudiare il metodo Koch e perchè — al suo ritorno in New-Yorck — possa e debba *curare* con esso e secondo esso *gratis* quanti italiani infermi di tubercolosi e poveri, di qui e degli stati Uniti, Messico e Canada, verranno ricorrere e ricorreranno a questo nuovo e — auguriamo — valido e potente mezzo di salute. »

E' morto a Stresa il generale Carlo Genè. Il generale teneva il comando di Massaua quando avvenne l' eccidio di Dogali.

Gli ultimi Pelli Rosse.

Le discordie scoppiate fra i Sioux del Dakota e il governo degli Stati Uniti finiranno ben presto, o con le buone o con le cattive, sempre con la peggio per i Pelli Rosse.

Sia che gli Indiani si rassegnino ad essere accantonati nelle riserve od anco a vivere in mezzo ai bianchi, o sia che persistano a rimanere nello stato nomade, uno stesso fenomeno si verifica sempre: ed è che essi scompariscono un po' per volta. E' certo che le malattie, in particolar modo il vaiuolo e la sifilide, la fame, l'abuso delle bevande alcooliche, dell' acquavite e del wkiscky, che i selvaggi chiamano l' *acqua del diavolo*, c' entrano per qualche cosa in questa scomparsa; ma la ragione più forte è sempre la legge naturale della lotta per l' esistenza. Le due razze, la rossa e la bianca, non potrebbero coesistere l' una a fianco dell' altra; l' una si sviluppa lavorando il suolo. l' altra si distrugge per non voler piegarsi a questa coltura.

Le cifre che fissano la diminuzione progressiva della popolazione rossa parlano da se. Nel 1866, secondo un quadro compilato dal commissario degli affari indiani a Washington, il numero degli Indiani degli Stati Uniti, non compresi gli Indiani cittadini o viventi sotto la protezione di certi Stati, era 306,475. Nel 1870 la cifra degli Indiani nomadi o accantonati era discesa a 287,981; confrontando questa cifra con quella del 1865, si rileva una perdita di 19.861 Indiani in cinque anni, ossia quasi quattro mila all' anno. Questa diminuzione progressiva vi è mantenuta, perchè si calcola che gli Indiani non siano oggi più di duecentodieci mila.

—

Il fenomeno va dappertutto verificandosi dacchè i bianchi hanno messo piede in America I Delawari, che furono già così potenti, non contano più che varii rappresentanti. Cooper dipinse l' ultimo dei Mohicani e i Mandani che una volta si stendevano dalla foce del Mississipi fino ai grandi laghi, i Mandani che avevano costrutto città e potevano tener in piedi degli eserciti, scomparvero completamente pochi anni fa in una terribile epidemia di vaiuolo.

Dove sono adesso tutte le tribù atlantiche e quelle dei grandi laghi, che i primi coloni trovarono così numerose? Delle une si dimenticò fino il nome; le altre, una volta così grosse, non hanno che pochi rappresentanti sparsi qua e là.

Il viaggiatore oggi trova gli ultimi Irochesi che portano carichi di legna sul San Lorenzo, in mezzo a quelle rapide che essi soltanto hanno il coraggio di attraversare. A New Orleans si vedono gli ultimi discendenti dei Natchez, le cui sventure commossero così profondamente Chateaubriand, cambiati in venditori d' erbaggi sul mercato. Chi avrebbe mai pensato che Atala e Chacta dovessero finire in quel modo?

Questa diminuzione progressiva dei Pelli Rosse è uno di quei fenomeni che si effettua secondo una legge fatale ed irresistibile. Si è parlato di assimilazione, di assorbimento lento che permetterebbe all' indiano di fondersi col bianco. Ma i fatti sono contrari anche a questa teoria. In tre secoli e più che gli indiani assistono alla colonizzazione del loro paese fatta dagli europei, non uno di essi si è realmente avvicinato all'uomo incivilito.

—

Esiste fra le razze come una repulsione istintiva, un' antipatia naturale che non permette all' una di congiungersi fraternamente coll' altra. In tutti gli Stati Uniti non si può citare che un solo indiano veramente incivilito: il generale Parker, che successe come capo dei Senecas al famoso Red-Jacket, ed anche questi era un meticcio.

Un sogno non meno chimerico della fusione delle razze, è la civiltà graduale del Pelle Rossa per via dell' accantonamento e della coltura del suolo. Quanti sono i Pelli Rosse che abbiano veramente accettato le *reservations* e vi abbiano fatto qualche progresso? I primi soltanto, che si sono accantonati sessant' anni fa nel territorio indiano. A quel tempo erano forse centomila: quanti sono oggi? Poco più di quaranta mila. Gli altri indiani non possono sentir parlare di accantonamento.

— Noi vogliamo vivere come siamo stati allevati, cacciando gli animali delle praterie. Non ci parlate dunque di riserve o di coltivazione della terra! — diceva il gran capo dei Corvi, Piede Nero, ai commissari adunati nel forte Laramie. E aggiungeva: — Lasciateci andare dove va il bisonte. Mandate i

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 20

VENDETTA DI DONNA

—

ROMANZO

—

Versione libera dal tedesco: D. Del Bianco.

—

Fece portare ivi, pel ghiaccio, una botticella di vino e disporre che ognuno avesse il suo piatto di zuppa all'ungherese: e tutti, compreso lo stesso signore di Levotinezy, mangiarono allegramente, all' aperto, in mezzo alla fumosa luce delle fiaccole e dei fuochi.

Ora in que' paesi, non c'è festa, dove scorra il vino e si mangi la zuppa, alla quale non compariscano anche degli zingari. Come se sbucata fosse dal suolo, comparve una banda di questi bruni figliuoli dell' ignoto. Si fe' largo al suonatore di cimbalo, che si assise sopra una corba rovesciata, e cominciò una briosa canzone accompagnandola collo strepitoso percuotere del suo strumento;

Chi vuol esser lieto, sia!
Del doman non v'è certezza.

E dove ci sono gli zingari e baldi garzoni e vezzose fanciulle, come può trascorrere la festa senza danzare?

Improvvisamente, di mezzo al circolo, s' improvvisò una orchestra, e la musica si poteva udire in tutti i villaggi che si rispecchiano sulle spiaggie del lago. E intorno ai fuochi accesi, come ombre d' irrequieti spiriti, danzavano coppie numerose, emettendo grida di giubilo e sollevando all' allegria le anime più tristi. Anche Timar fu vinto da quella ebbrezza generale; e stretta fra sue braccia una civettuola ragazza, con essolei si slanciò nel ballo come un giovanotto.

Sua eccellenza ballava!...

Quando la festa ebbe fine, e quella popolazione semplice e buona si congedò dal signore benedicendolo, ed anche i pescatori presero congedo; alte e ripetute risuonaron le grida:

— Evviva sua eccellenza il signore di Levetinczy! evviva la sua bella sposa!...

Michele ritornò al castello assieme al vecchio Galambocz ed assistette ai preparativi di questo per caricare il branzino e spedirlo a Komorn. Egli scrisse anche la lettera a Timea — una lettera affettuosa in cui la chiamava sua cara e buona moglie e le narrava lo stupendo spettacolo del lago tramutato in lucido specchio, e la straordinaria pesca e il gentile pensiero del vecchio Galambocz d' inviarle il re del lago, pensiero accolto da lui di gran cuore; la animata festa che seguì, sul ghiaccio... E le soggiunse di aver anche ballato, con una bella figlia di quelle sponde!

Così allegre lettere sogliono talvolta scrivere coloro che meditano il suicidio!...

Consegnata la lettera al carrettiere e rientrato nel castello assieme al pescatore, dissegli:

— Andate a casa, Galambocz: dovete essere stanco.

— Eh, così e così: pelle vecchia resiste più che la nuova... Permetta che riattizzi il fuoco. Dopo la pesca, più volte scesero volpi e lupi sul lago per divorare i resti delle nostre prede... Va bene perciò mantenere un po' di fuoco.

— Non vi date pensiero — gli rispose Timar. — Ci penserò io stesso, che già sono avvezzo a vegliare di notte. Poi, mi recherò sulla terrazza a provare il fucile. I colpi saranno uditi anche da quei signori pescatori a quattro gambe...

Questa ragione persuase il vecchio Galambocz; e raccomandando alla protezione del Padre celeste la preziosa vita di sua eccellenza, se ne partì.

Il sordo Winzer, l'unico essere vivente che, oltre Michele, fosse rimasto nel castello dormiva già da gran tempo. Egli, appunto perchè sordo, aveva creduto opportuno fornirsi di una abbondante provvista di vino: tanto che ora dormiva sì profondamente che nessun frastuono l' avrebbe ridestato.

Timar andò nella sua camera e soffiò il fuoco nel caminetto.

Non sentiva alcun bisogno di dormire.

L' anima esagitata rifuggiva dal torpore del sonno.

Cercava qualche altro sollievo.

Uscì sulla terrazza, a contemplare la terra silente, il cielo stellato.

La luna non si era alzata ancora. Le innumeri stelle riflettevansi sul vasto specchio di ghiaccio: tutte riscintillavano laggiù — Saturno, la bilancia, il cigno, Arturo, la Vergine, Berenice, la sposa fedele.

E Timar contemplava in silenzio — e senza pensare. Egli vedeva — ma l'anima sua erasi fatta insensibile all' universo tutto. Non sentiva il freddo pungente, non il battere accelerato del cuore: non sentiva la vita intima dell' essere suo, non la vita universa. Egli contemplava, muto.

Questo era il sollievo cercato da lui — questo era il suo riposo..

V.

Terrore.

Le stelle brillavano in cielo — e riscintillavano sullo specchio di ghiaccio. Non alito di vento turbava quella tranquillità solenne.

Quando, improvvisamente, una voce dall' interno salutò Timar con queste parole:

— Buona sera, signore!...

(Continua.)

vostri agricoltori, ma non in mezzo a noi. Il Corvo scorre traverso le praterie e caccia l'antilope e il bufalo: esso non ama altro. Padre, guardate me e tutti i corvi; essi non hanno altra opinione che la mia. —

Dente d'Orso, altro gran capo che aveva parlato prima di Piede Nero, non era stato meno esplicito:

— Padri, voi mi dite di coltivar la terra e di allevare il bestiame: io non voglio sentire di questi discorsi; sono stato allevato col bisonte e lo amo. Fin dalla mia nascita, ho appreso come i nostri capi a esser forte, a levar la mia tenda quando è necessario e correre traverso le praterie come mi pare e piace.

Un'ultima scuola di filantropi avrebbe voluto riunire tutti gli indiani degli Stati Uniti in un solo e medesimo territorio sottomesso ad una specie di federazione interna. Ma alle prime pratiche fatte per gettare le basi della futura costituzione che avrebbe dovuto reggere *lo Stato degli uomini rossi*, sorsero difficoltà insormontabili.

L'indiano non vuole nè riserve, nè territorio, nè costituzione, nè Stato, ma intende di vivere e morire nomade come sempre.

—

Luigi Simonin, un viaggiatore che ha studiato a fondo i Pelli Rosse, concluse col riconoscere che oramai non c'è più modo di sottrarre l'indiano alla legge della sua graduale scomparsa.

All'indiano la natura aveva fatto dono del campo più vasto che avesse mai dato ad alcun'altra nazione per fecondarlo e popolarlo. Ivi sono le acque più limpide, le più estese pianure, le alluvioni più fertili, le più ricche miniere, le più dense foreste, i più grandi laghi, le sponde meglio difese. La natura generosa e paziente, lasciò al Pelle Rossa il tempo necessario per trarre profitto di tutti questi tesori. Ma il Pelle Rossa non volle piegarsi alla dura legge del lavoro, che è la legge dell'umanità; non volle lavorare il suolo e fecondarlo coi suoi sudori; le pianure e le foreste egli non le ha utilizzate che per la caccia, e le acque per una povera pesca fatta il più delle volte coll'arco.

Finalmente, come se la natura si fosse stancata di aspettare, arrivò il bianco che portò su tutto quel continente un'energia e un ardore indomabili. Egli costrusse città e porti, gettò sui laghi e sui fiumi delle navi senza numero, scavò le miniere, stabilì fattorie, manifatture, officine, coltivò i terreni, costrusse strade ferrovie e telegrafi, e un giorno congiunse i due Oceani, l'Atlantico e il Pacifico, con un nastro di ferro continuo, attraverso la immensa estensione delle praterie.

Quel giorno segnò la fine della Pelle Rossa.

—

New York, 7. — I capi indiani consentirono ad una intervista col generale Arooke per esporgli le loro lagnanze.

La guarigione della difterite e del tetano.

Il dott. Fraenkel di Königsberg, già assistente di Koch, annuncia nella *Berliner Clinische Wochenschrift*, d'aver scoperto un liquido che rende immuni i porcellini d'India, affetti da difterite.

Egli ottiene questo liquido riscaldando per un'ora, a un calore di settanta gradi, il liquido di cui si è servito per la cultura dei bacilli difterici, dopo averne prima estratti i germi bacillari.

Il liquido che neutralizza gli effetti dell'iniezione di bacilli vivi, è impotente invece quando si inietta in organismi i quali contengano già bacilli difterici.

In altre parole si può scientificamente arguire, che il liquido iniettato in bambini sani, sarà un eccellente preservativo della difterite, ma non avrà alcun effetto sui bambini già presi dal male. Però la memoria del dott. Fraenkel fa prevedere prossimo il momento in cui si giungerà a guarire i difterici.

La stessa memoria getta molta luce sul metodo seguito da Koch, nelle sue ricerche.

—

A più importanti e decisivi risultati sarebbero giunti coi loro studi i dottori Behring e Kitasato, entrambi addetti al laboratorio di Koch

Essi pubblicano nella *Deutsche Medezinische Wochenschrift* (lo stesso periodico che pubblicò la memoria del dottor Koch per il suo metodo di cura della tubercolosi) di aver scoperto delle linfe che, innestate negli animali malati di difterite e di tetano, li guariscono, assicurando loro l'immunità per l'avvenire.

Innestando il sangue di animali curati in animali sani, questi alla loro volta acquistano l'immunità.

La virtù dell'iniezione del sangue è tale, che, appena iniettato, il progresso del tetano s'arresta. Iniettato tanto del siero sanguigno, preso da un animale sano e reso immune, quanto del siero mischiato ad arte con dei bacilli, l'efficacia salutare del rimedio non ha mutato.

La virtù salutare del rimedio consiste non nei globuli del sangue, bensì nella parte scorrevole di esso, cioè nel siero. I risultati ottenuti sui porcellini d'India e sui topi sono importantissimi, perchè il dottor Behring studiando specialmente la difterite giapponese, e il dottor Kitasato, studiando particolarmente il tetano, li conseguirono giovandosi di osservazioni reciproche, illustrando così la teoria di Koch, il quale è convinto che le malattie infettive costituiscano bacteorologicamente una classe unica.

—

I giornali pubblicano una lettera di Lister — il celebre inventore del metodo antisettico — diretta il 28 novembre ad un collega.

Lister racconta che, venuto a Berlino con una sua nipote malata di tisi, per affidarla alla cura del dottor Koch, si è persuaso dell'immenso valore della scoperta.

I giornali pubblicano pure telegrammi da Londra, che dicono come lo stesso dottor Lister, parlando al *King's-College Hospital*, ha annunciato che Koch rivelerà presto uno specifico contro due altre terribili malattie d'infezione, aumentando così lo stupore del mondo. I nuovi specifici sono tanto semplici che chiunque sarà in caso di prepararli.

L'agitazione in Dalmazia

a favore della lingua italiana

Alla protesta della città di Zara contro la soppressione delle scuole italiane hanno aderito 22 Associazioni triestine, 2 goriziane, 15 istriane e 64 dalmate.

Aderirono inoltre le colonie italiane di Vienna, Praga, Graz, Innsbruck, Belgrado, Serajevo, Mostar ed altre.

La protesta sarà consegnata nelle mani dell'Imperatore da una deputazione di cittadini di Zara. L'udienza avrebbe luogo entro la settimana.

Album di francobolli.

Non per mera curiosità, ma a scopo di studio, l'editore Hoepli di Milano, ha pubblicato un diligente e interessante lavoro del signor Rossini, capo ufficio nelle R. Poste, intitolato **Album del raccoglitore di francobolli**. Esso contiene la riproduzione a colori di 3000 francobolli di tutti gli Stati, anche i meno civili, del mondo, dei quali reca gli stemmi, le bandiere, le monete, i ritratti dei principali regnanti. Il lavoro è arricchito di copiose e recenti notizie geografiche e statistiche che l'autore ha saputo attingere a fonti ufficiali, in guisa da tornare utile specialmente ai giovani che si dilettano di così geniali raccolte. Il libro reca il ritratto di Rowland Hill, il riformatore delle tasse postali e iniziatore della tassa unica, e di Chalmers, l'inventore dei francobolli, nel 1836. Però, il Rossini rivendica all'Italia il vanto di tale invenzione, e cita, riproducendole fedelmente, le impronte dei primi francobolli postali, creati da Vittorio Emanuele I con patente del 7 novembre 1818. Segnaliamo questa originale pubblicazione italiana, che va lodata non solo per l'esattezza cronologica, ma anche per la parte artistica veramente accurata in ogni particolare. I nostri giovani e i raccoglitori di francobolli non dovrebbero tardare dal provvedersi di questo Album, legato con molta eleganza in tela, e che costa solo lire 7.

Collezioncina diamante - Hoepli.

Si è ora accresciuta di un altro volumetto - *bijoux* dal titolo **Ballate**. Lo Zardo, che in questa stessa collezione ci ha dato tradotti *I canti d'amore* del Goethe, e alcuni tra i più olezzanti *Fiori Tedeschi* de' maggiori poeti, ci presenta ora queste genialissime Ballate scelte con molta fortuna fra le migliori, principalmente del Goethe e dello Schiller, poi dell'Uhland, dell'Heine, del Bürger, oltre a talune del Freiligrath, del Müller, del D. Platen, e dello Schwab. I caratteri tipici di ciascun poeta balzano nettamente dalle ballate che lo Zardo ha voluto trascegliere e renderci nella lingua nostra con una invidiabile fedeltà di pensiero e snellezza elegante di forme.

Anche questo volumetto, per nulla inferiore agli altri suoi compagni, avrà liete accoglienze da quanti serbano un culto gentile alla poesia, e ammirano le nobili e feconde ispirazioni dei poeti alemanni.

L'editore Hoepli ha pure pubblicato: **Fioretti educativi d'un vecchio maestro.** Il vecchio maestro è il chiaro professore Carlo Baravalle, sopraintendente scolastico della città di Milano, che di affetti gentili e nobili sensi parla, in vario metro, alle sue allieve. Tipi simpatici, quadretti di genere, scene semplici si trovano in questi versi del Baravalle, ove la genialità del pensiero si sposa alla elegante semplicità della forma per dar risalto ad un elevato concetto educativo.

L'Accademia medica di Roma decise per acclamazione dietro proposta dell'on Baccelli di mandare telegraficamente un voto di plauso al dott. Koch per la sua mirabile scoperta.

Cronaca Provinciale.

—

Le feste di Gemona

coll'intervento

dei tre Deputati del Collegio Udine II.

Un eletto convegno, quello di ieri, a Gemona.

Quando entrai nelle belle sale del Palazzo municipale, vi trovai il Prefetto comm. Minoretti, gli onorevoli Deputati Marchiori, Marzin, de Puppi, il Consigliere Delegato cav. Gamba, il Presidente della Deputazione provinciale commendator Giovanni Gropplero, l'illustre comm. Barozzi di Venezia che tra i primi rivendicò le glorie del padre Basilio Brollo gemonese, mons. Cappellari vescovo *in partibus* di Cirene, il quale pure, essendo arciprete di Gemona, ebbe a contribuire a far conoscere il padre Brollo; i consiglieri provinciali Cucavaz dott Geminiano, Brosadola dott. Pietro, dott. Quaglia, dott. L. Perissutti; il Sindaco di Gemona e consigliere provinciale dott. Antonio Celotti; tutti i membri della Giunta comunale di Gemona; tutti i Sindaci del Distretto di Gemona; l'arciprete di Gemona mons. Forgiarini; il cav. Trentin; l'ingegner Grablovitz autore del progetto per l'acquedotto che ieri s'inaugurava; l'ispettor scolastico di Gemona sig. Benedetti, l'ispettore delle guardie doganali il sacerdote don Valentino Baldissera, cultore appassionato della storia friulana ed artista; il commissario distrettuale; il r. Pretore; il dott. Spangaro di Tolmezzo; il dott. cav. Celotti di Udine; il prof. Libero Fracassetti; ed altri ed altri.

In quelle sale, dove è ordinato così bene, ad opera del sacerdote Baldissera, l'Archivio municipale e la Biblioteca, il Municipio fece splendidamente gli onori di casa. Seguirono le presentazioni d'uso. I tre onorevoli ebbero a stringere molte mani — di Sindaci, di grandi elettori, di conoscenti vecchi e di nuovi. Notai che il R. Prefetto ebbe a intrattenersi a lungo con monsignor Cappellari. Seguirono conversari amichevoli per un'ora: dopo di che invitati e folla discesero nella sala del Consiglio, ove si doveva scoprire la lapide al padre Basilio Brollo.

Inaugurazione della lapide.

La lapide è murata nel mezzo della parete prospettante lo scalone donde si accede alle sale dell'archivio e della Biblioteca. Porta la seguente epigrafe:

A — Padre Basilio Brollo — Vicario apostolico del Xensi — morto a Signan il 16 luglio 1704 — autore del I. dizionario chinese-latino — per voto di popolo — Gemona — sua patria — 1890.

La sala è addobbata con bandiere nazionali, e all'ingiro son poste varie iscrizioni ricordanti la vita del celebre frate: Mattia Andrea Brollo nacque in Gemona il 25 marzo 1648 — vestì l'abito dei riformati in Bassano nel 1668 — nel 1680 fu per l'ultima volta in Gemona — salpò da Venezia il 18 ottobre 1680 — giunse in Cina nel 27 agosto 1684 — morì a Xensì nel 16 luglio 1704.

Nei posti d'onore — a destra del ricordo marmoreo — siedono: Il r. Prefetto comm. Minoretti, mons. Cappellari, l'on. Marzin, il cav. Gamba, il dott. cav. Fabio Celotti. l'arciprete mons. Forgiarini; a sinistra il dottor Celotti sindaco di Gemona, il comm. Gropplero, l'on. Marchiori, il comm. Barozzi, l'on. Puppi.

Il Siadaco di Gemona, dott. Celotti, pronuncia brevi parole, ad esprimere il giusto e nobile concetto che devasi, ad ogni passo nella via del progresso, ricordare con sentita gratitudine quei grandi i quali segnarono indelebile orma su questa via gloriosa colle opere loro — qualunque sia il cammino seguito da essi; poichè l'umanità è solidale, ed ogni avanzamento conseguito in questa o quella branca dell'umano sapere, si ripercuote fortunatamente pur sulle altre. E' perciò che Gemona, oggi, segnando un notevole passo nella sua vita modesta — poichè il nuovo acquedotto, sospiro di secoli, è beneflzio immensurabile — ricorda orgogliosa il nome di uno tra i più grandi suoi figli: il padre Basilio Brollo. Del quale verrà letta una breve memoria scritta con intelletto d'amore dal sacerdote Valentino Baldissera, l'instancabile ricercatore della storia patria. Egli pertanto esprime sentite grazie, in nome della popolazione, a tutti quei gentili — e massime alle Autorità rappresentanti il Governo e la Provincia, a monsignor Cappellari, agli onorevoli Deputati, al comm. Barozzi, che di loro presenza onorano la festa civile, cui tutto il popolo gemonese plaudente si associa.

Noto essere presenti parecchie belle e gentili signore, alcune venute anche da Udine: e buon numero di popolani e qualche popolana.

Il comm. Barozzi legge brevi parole ricordando che in tempi omai già lontani — nel 1859 — egli fu tra i primi rivendicatori di questa gloria friulana. Il padre Basilio Brollo ha lasciato un dizionario della lingua cinese — il primo in ordine di tempo non solo, ma forse anche in ordine d'importanza, ancora, dopo due secoli. Nei primi anni di questo secolo fu pubblicato a Parigi, esso dizionario, da un francese, come cosa propria: ma tosto fu riconosciuta la costui disonestà, e venne stampato integralmente il dizionario cinese-latino del nostro padre. Egli vede oggi con vivo piacere che Gemona renda meritato onore al glorioso suo figlio.

Il segretario del Comune, signor Zozzoli, legge la memoria intorno al padre Basilio scritta dal sacerdote Baldissera. E' dotta: ma oltrechè dotta, è piena di quel sacro fuoco che sa inspirare il sentito amore per la terra natia e il vivo desiderio del bene. Questa memoria è ascoltata con vero interesse ed applaudita replicatamente; e sentiamo con piacere che verrà stampata.

Monsignor Cappellari improvvisa lui pure brevi parole di ringraziamento al Sindaco ed alla Giunta per avergli procurato il piacere di assistere ad una festa in cui si celebra una gloria non fattizia ma reale — la gloria del figlio più insigne che vanti la nostra Gemona — gloria che non si restringe alla città soltanto, ma che si riverbera su tutta l'Italia e dalle altre nazioni ci è invidiata. E poichè le acque sono simbolo della beneficenza e Gemona oggi accoppia alle feste pel padre Basilio Brollo quelle per la inaugurazione dell'acquedotto — egli si compiace di questa festa della beneficenza e della scienza accoppiata alla virtù. Ne ringrazia Dio Ottimo Massimo. L'opera d'oggi — sospiro di secoli — avrà la riconoscenza dei viventi, le benedizioni dei posteri; laonde agli attuali preposti al municipio Gemonese va tributata una giusta e meritata lode.

Il Sindaco dott. Celotti legge quindi una lettera del prof. Marinelli, che, impedito dall'intervenire alla festa, se ne scusa e si augura che la festività odierna riesca degna della nobile città di Gemona.

L'inaugurazione dell'acquedotto.

Compiuta così la cerimonia dello scoprimento della lapide, scendesi sulla piazza per l'inaugurazione dell'acquedotto.

Folla stragrande.

Mons. Cappellari ed altri sacerdoti in cotta soffermansi sotto la Loggia, sullo scalone. I Deputati, il R. Prefetto, il Sindaco dott. Celotti ed altri scendono sulla piazza. A stento la folla è trattenuta indietro. Alle finestre e sui balconi di tutte le case e palazzine, vi è una folla di signore e signorine leggiadre.

Il dott. Celotti legge il seguente discorso:

Gemonesi.

Le nostre aspirazioni per tanti anni nutrite sono finalmente appagate. L'intricato problema che nei riguardi tecnici ed economici presentava un tempo tali difficoltà da far indietreggiare i più animosi, è stato risolto per concordia di volontà e tenacia di propositi, per valentia di chi progettò e di chi eseguì l'opera, per saviezza di disposizioni legislative che ci hanno dato l'ajuto degli istituti di credito ed alleviati i nostri sacrificii.

È con legittima soddisfazione che ora, noi possiamo disporre di oltre mille metri cubi d'acqua al giorno che sgorgavano inutilmente a cinque chilometri da qui, ad un'altezza di 246 metri sul piano di questa Piazza, e di metri 324 sul piazzale della stazione ferroviaria.

A dirupi ed a roccie inaccessibili si attacca il tubo, e si svolge per un'estesa di 9 chilometri, attraversando due rughi minacciosi, valicando la sella di Santa Agnese mediante un grande sifone il di cui punto più depresso è 118 metri più basso dell'argine, e da esso l'acqua rimonta ad un'altezza di 100 metri, per ridiscendere in falda al monte lungo una strada appositamente costruita per le condutture del materiale, costituendo altro sifone con un dislivello massimo di metri 84 sopra un'estesa di m. 3250. Questi pochi dati che io vi venni alla meglio esponendo fanno risaltare l'importanza dell'opera, e giustificano le lode che sento di dover tributare pubblicamente in nome di tutti voi, o cittadini, all'ingegnere Adolfo Grablovitz che con tanta cura e pecisione lo progettò e diresse ed all'imprenditore sig. Girolamo D'Aronco che con rara esattezza ed alacrità in solo quattro mesi volle portarlo a compimento. E mi corre obbligo altresì di ricordare la spettabile Società Adriatica delle ferrovie che volenterosa e spontanea accomunò al nostro il proprio vantaggio, facilitando grandemente il piano economico che si presentava impari alle sole nostre forze.

Gemonesi, questo lavoro che ci dà pura ed abbondante l'acqua per molte fontane, che provvede alle urgenti esigenze della pubblica igiene, ai casi d'incendio, all'inaffiamento delle strade e ad altri bisogni pubblici e privati, segna per noi un passo importante nella via della civiltà; esso ci sia d'eccitamento a tenere unite le nostre forze; ed animati dall'onore che ci fanno colla loro gradita presenza il degno rappresentante del Governo, i nostri onorevoli rappresentanti al Parlamento, gli esimi preposti della Provincia, ed altri illustri personaggi, proponiamoci di affrontare con pari concordia gli altri problemi che attendono soluzione, e che il bene del paese reclama.

Alto s'innalza lo zampillo delle chiare fresche e dolci acque — tra gli applausi del popolo.

Il R. Prefetto pronuncia brevi parole per esprimere il suo compiacimento di trovarsi presente a questa festa altamente civile, poichè festa di progresso e d'igiene ad un tempo.

Segue la benedizione impartita da Mons. Cappellari, cui tutti assistono a capo scoperto. A me, da molti anni disavvezzo dal vedere il sacerdozio partecipare alle pubbliche feste civili; produce una certa impressione veder in questa circostanza associato il clero alle Autorità politiche ed amministrative del paese.

Consegna della medaglia d'argento alla Società operaia.

Poichè ebbe fine la cerimonia inaugurale dell'acquedotto, le varie rappresentanze raccolgonsi sotto la Loggia, circondate da pubblico numeroso. Non manca neppur quivi una eletta schiera rappresentante il sesso gentile.

L'onorevole Marzin comincia un suo discorso: «La commozione viva di questo momento... »

Ma l'interrompono i concerni di una delle tre bande-musiche le quali rallegrano coi loro suoni la festa: due gemonesi e una di Artegna.

Finalmente, la suonata è interrotta; e l'on. Marzin riprende il suo discorso.

Ringrazia, anche a nome dei suoi colleghi in Deputazione, dell'invito ricevuto. Essi sono amici devoti e fidi delle classi lavoratrici: perciò di gran cuore si trovano in mezzo agli operai: Le società di Mutuo Soccorso non hanno il solo scopo di distribuire un aiuto ai soci che ne hanno bisogno: ma concorrono nello scopo nobilissimo di abolire gradatamente il proletariato — che non consiste soltanto nella indigenza materiale, ma e nella deficenza del carattere e nella povertà della coltura. Amici operai! i padri vostri, quando una sventura li colpiva, dovevano rivolgersi alla pubblica beneficenza: voi, potete invece, mercè le vostre società, dire con orgoglio di bastare a voi stessi, poichè alle società vostre non domandate che quanto per diritto vi compete. L'operaio d'oggi può battersi con fierezza sul petto e cavarne suoni gloriosi come da uno scudo di guerra. Rammenta che gli sforzi per ottenere l'eguaglianza sociale non devono mirare a cacciare a basso quelli che sono in alto, ma a sollevare quelli che sono a basso. Conchiude augurando alla società di Gemona un avvenire fecondo di ogni bene.

L'on. Marzin appende poscia ad un nastro della bandiera la conquistata medaglia.

Il segretario municipale, dott. Zozzoli, legge quindi il seguente discorso:

La Società operaia, della quale ho la Presidenza, va orgogliosa per l'attestato che l'Eccelso Ministero di Agricoltura si è compiaciuto di rendere alla sua Amministrazione; e tanto più viva e tanto più gradita è la sua soddisfazione, perchè tale onorificenza le viene trasmessa a mezzo di uno dei nostri Rappresentanti al Parlamento, che con così gentili e lusinghiere parole volle quest'oggi della decretata medaglia fare la formale consegna.

E come della decorazione che fregia la sua bandiera il Reggimento va fiero e si sente eccitato a nuovi atti di sacrificio e di eroismo, così noi del nostro Vessillo incruento, ma non meno glorioso, poichè rappresenta l'attività, il lavoro, la previdenza, la concordia e la mutua assistenza, ci sentiamo fieri ed animati da nobili entusiasmi, ed attratti sempre più a progredire animosi nella via intrapresa. Onde aggruppati intorno ad Esso ci troverà sempre falange compatta per serbare pura ed immacolata la nostra fede e per combattere e vincere chi tentasse opporsi alle nostre sacre e legittime aspirazioni.

Onorevole Deputato! io termino il mio dire col pregarvi di interpretare presso il Regio Governo i sentimenti di nostra gratitudine per la conferitaci onorificenza, avvegnacchè essa sia una nuova prova di quanto Egli apprezzi tal fatta di Istituzioni, e di quanto gli stia a cuore il bene generale della Classe Operaja.

Il banchetto.

Sono le due pomeridiane. Due bande munsicali percorrono le affollate vie della festante città. Gl'invitati approfittano per *girare* anch'essi: chi recasi dagli amici, chi visita taluna fra le tante cose meritevole d'esser vedute e delle quali Gemona va orgogliosa.

Alle 4, nuova riunione — nell'Albergo alla *Stella d'oro*, pel banchetto. Vi è una settantina di coperti: circa sessanta nella sala vasta e ricca; gli altri in una stanza laterale. Servizio ottimo; vini squisiti. Gustato il *Tokai* della cantina Stroili, invero eccellente.

Al posto d'onore siedono: il Sindaco dott. Celotti con alla destra il R. Prefetto e gli onorevoli Marzin e Puppi; ed alla sinistra il comm. Gropplero, l'on. Marchiori, il cav. Gamba. Dirimpetto al comm. Minoretti, l'ingegnere Grablovitz

Come si fu allo sciampagna, sorse il dott. Celotti il quale, ricordato come è nelle feste della civiltà e nei giorni del dolore un grande cuore batta all'unisono col cuore del popolo italiano: — il cuore di Re Umberto, invitò a bere al Re d'Italia.

— Viva il Re! — prorompe unanime il grido dei commensali.

— Bevo — continua il dott. Celotti — Bevo alla salute del rappresentante il Governo, alla salute dei rappresentanti il Parlamento e la Provincia, i quali hanno colla loro presenza onorato la nostra città — Gemona mia che sente, ama, ricorda...

— Bene!... Bravo!... Viva il dott. Celotti!... Viva Toni!...

Il r. Prefetto comm. Minoretti, significata la compiacenza propria che crede condivisa da tutti gl'invitati; vi dà espressione invitando a bere alla salute del Sindaco, alla prosperità di Gemona.

Maschiori, deputato: "Da questa terra ospitale dove si addensa nei momenti solenni il pensiero di tutto il secondo Collegio di Udine; da questa terra che guarda la vasta pianura friulana e sorge appiè dell'Alpe baluardo del pratriotismo italiano, da questa terra che oggi, in una festa altamente civile, ha saputo unire il ricordo di un illustre suo figlio e una gloria degli uomini del lavoro — egli manda un saluto fraterno a tutti gli elettori del secondo Collegio, comunque abbiano votato — ora che finita la lotta, hanno posato le armi, quelle armi onde si combattono le battaglie della libertà. Ora, un solo pensiero ci deve animare tutti: quello di lavorare per rendere forte e rispettata la Patria.

— Bene! Bravo!

Esprime dal fondo del cuore un ringraziamento agli elettori per avergli riconfermato l'alto mandato: ed in suo nome ed in nome de' suoi colleghi ed amici, promette che sacrificheranno l'opera loro agli interessi della Patria e sentiranno « i vostri interessi » — gl'interessi di una regione il cui popolo sente fieramente la propria italianità.

Dobbiamo tutti fare quanto per noi si può per rinverdire le arti, i commerci, l'agricoltura — e lo faremo. Il compito del Parlamento è di studiare perchè ai cittadini venga assicurato quel benessere che la fertilità delle nostre terre e il cielo benigno e l'operosità e l'ingegno del nostro popolo ci assicurano; perchè al popolo tutto sia chiaro ed evidente che la ruota della fortuna non gira invariata per le classi lavoratrici.

— Bene!... Bravo!...

E con forma efettissima l'on. Marchiori prosegue il suo dire, spesso interrotto dagli applausi. Dice che la questione sociale, imponendosi oggidì, non permette che nel Parlamento si disegnino quelle parti politiche che un tempo si avevano nette e precise. Non è l'invocazione solitaria di taluno fra noi che le possa far risorgere: le parti politiche debbono sorgere dal cuore del popolo.

Crede poter riassumere i desideri ed i bisogni del popolo in quattro punti cardinali.

I. Instaurare la pubblica finanza con economie, che non tocchino però la consistenza della difesa del paese;

II. Rinvigorire la pubblica economia rendendo sicuro il sistema doganale, sì che il capitale affluisca alle industrie, e con altri provvedimenti;

III. Semplificare l'amministrazione e renderla cosciente dei fini civili di uno stato libero;

IV. Che Governo e Parlamento mirino con leggi sapienti alla pace sociale.

Vorrebbe che le leggi sociali costituissero il Parlamento collo spirito dell'antico Tribunato romano: e si augura che, come Roma antica ci diede il diritto, e il rinascimento l'arte, la terza Italia trovi la formula per cui i liberi ordinamenti corrispondano al benessere di ogni ordine di cittadini.

La questione sociale non si risolve stimolando appetiti insaziabili, eccitando agli odi, con facili promesse che nel domani si riconosce di non poter mantenere; non si sisolve trascinando le masse attraverso le illusioni più scomposte.

Ricordando il brindisi del Celotti al Re Leale, dice che nell'ultima lotta elettorale la Monarchia di Savoja ebbe nuovo ed alto e solenne plebiscito: ma che la Monarchia deve rimanere sopra e fuori delle nostre lotte e dei nostri dibattiti. Il popolo italiano per questa Monarchia porta affetto e riverenza: ella è come faro alto e luminoso, che dappertutto spande eguale, serena, tranquilla e benigna luce.

Chiude brindando alla Monarchia leale incontaminata, al forte Friuli, a Gemona perseverante — cui porge un sincero saluto dal cuore.

Un entusiastico applauso saluta l'on. Deputato.

L'avv. Brosadola brinda alla concordia, alla pace.

L'onorevole Puppi, in brevi parole, dice che anche dalle accoglienze festose di oggi trarrà sprone e forza per fare il suo dovere nell'alto ed onorifico posto cui venne eletto. Beve alla salute d'Italia - di Gemona.

Il Direttore dell'Ospitale.

Latisana, 6 dicembre.

Il nostro Ospitale sta per arricchirsi di un elemento nuovo, giovane, benefico, l'egregio Sig. Gaspari Giorgio. Noi salutiamo volentieri in lui il Direttore della nostra maggior Opera Pia alla quale il cognome dei Gaspari è legato per ricordi di antica beneficenza.

Ci permettiamo sperare dal suo impulso assai miglioramenti. Uno di questi, ad esempio, sarebbe a nostro parere che la cura del cibo, e la provvista dello stesso, fosse affidato alle suore. A codeste dame della carità l'Amministrazione potrebbe assegnare una retta per presenza, ed esse, con la previdenza delle buone massaje, e con l'amore che lor fece abbracciare una vita di sacrifizio, saprebbero moltiplicare, per così dire, il pane, variando i cibi, e a seconda del bisogno offrire ai poverelli qualche maggior conforto, dell'uniforme rancio. Veda il Direttore di ponderare l'idea, e se buona, l'accolga e gliè ne saremo grati.

X. Y.

Patronato pel liberati delle carceri.

A Pordenone per iniziativa dell'ex commissario cav. Cossato, fu fondata una Società di Patronato pei liberati del Carcere.

Il Dottor Marcialis, attuale commissario distrettuale di colà, si occupò subito di questa provvida istituzione con quell'alacrità che lo distingue. Disgraziatamente però e l'egregio funzionario e la Commissione Circondariale presieduta dal conte cav. Frattina, non trovarono all'appello rivolto ai Municipi e ai signori del Mandamento quella risposta che si attendevano e le soscrizioni languono assai. — Esse hanno ora raggiunta la povera cifra di circa mille lire, per tutto un triennio. La città di Pordenone non fu ancora richiesta del suo contributo e lo sarà fra breve. È certo che essa risponderà con quello slancio che la distinse sempre nelle opere più belle di beneficenza.

Cose incredibili.

Leggiamo nel *Tagliamento* che quella Congregazione di Carità si trovi nella spiacevole quando imprevedibile necessità di citare in giudizio due dei principali esercenti di Pordenone, i quali, malgrado gli impegni formali spontaneamente assunti, si rifiutano di versare la somma da essi stessi fissata a scopo di beneficenza per essere esonerati dalle regalie d'uso pel Natale e pel capo d'anno.

Processo clamoroso.

Alla vigilia delle elezioni, un giornale del Polesine, parlando del candidato on. Villanova, lo diceva *famigerato* ed attribuivagli un atto indegno ad espressione di sentimento repubblicano.

L'avv. Villanova sporse querela per diffamazione contro il direttore di quel giornale, autorizzando la prova dei fatti. Il querelante si è costituito parte civile cogli avvocati Pascolato, Turbiglio, Cavarzerani e Pozzato, ed ha citato anche in causa quale civilmente responsabile il proprietario del giornale, che ora è deputato al Parlamento.

Gli assassini scoperti.

Leggesi nei giornali di Milano che la Questura ha finalmente scoperti gli autori dell'assassinio di via Torino. Chi ammazzò la Carcano Ida è un certo Cadorna Carlo, d'anni 41, di Saluzzo, già condannato più volte per reati di sangue e da poco uscito dall'ergastolo. Si è sulla buona via di arrestarlo. Venne però arrestato un altro dei quattro autori del misfatto, certo Reali Giovanni, da Como, uscito da poco dalle carceri. Faceva il cuoco.

Il tifo a Pisa.

Un comunicato della Direzione di sanità dice che il tifo a Pisa è proveniente dalle fognature e dalla cattiva acqua usata nelle abitazioni. L'acqua inquinata ha aumentato il tifo.

Il Ministero ha provveduto a togliere le cause di inquinamento.

Il tifo è diminuito: poi si provvederà al risanamento totale di Pisa.

Ferrovia Massaua-Keren.

Roma, 7. L'*Italie* dice che una Società italiana presentò al Governo il progetto per la costruzione di una ferrovia economica fra Massaua e Keren; il Governo sottomise il progetto al ministero dei lavori pubblici.

Massaua, 6. Notizie dall'Harrar annunziano la morte avvenuta colà del Degiac Sejum, uno dei pretendenti al governo del Tigrè.

Roma, 6. La Direzione centrale di sanità smentisce recisamente che siano scoppiati dei casi d'influenza a Roma.

Presidenza del Senato.

Roma, 7. — Con decreti oggi firmati il Re ha nominato Farini presidente del Senato per la prima Sessione della XVII legislatura e Tabarrini, Canizzaro, Pessina e Ghislieri vicepresidenti.

Cronaca Cittadina.

Elezioni commerciali.

Risultato della votazione di ieri nella prima sezione di Udine.

Elettori inscritti n.o 1133, votanti 183.

Ottennero maggiori voti i signori:

1. Minisini Francesco	voti	158
2. Kechler cav. Carlo	»	150
3. Dal Torso nob. Antonio	»	148
4. Degani cav. Gio. Batta	»	146
5. Cossetti cav. Luigi	»	137
6. Tellini Edeardo	»	134
7. Gonano Giovanni	»	131
8. Facini cav. Ottavio	»	121
9. Micoli-Toscano Luigi	»	116
10. Antonini Giacomo	»	79
11. Dorta Romano	»	17
12. Lacchin Giuseppe	»	9
13. Marioni Gio. Batta	»	9
14. Cantarutti Federico	»	8

Altri 163 con meno voti.

Esami di notariato.

Presso la Corte d'Appello di Venezia si terrà la seconda Sessione degli esami di Notaio nei giorni 29 e 30 corrente alle ore 10 ant.

Il Congresso delle rappresentanze provinciali.

che si terrà in Roma, venne rinviato al 12 gennaio p. v.

La nuova riunione, già stabilita, dei rappresentanti delle Provincie Venete, avrà luogo presso la Deputazione provinciale di Venezia il 15 gennaio p. v.

Disgrazia toccata a due soldati friulani.

Una terribile disgrazia accadde venerdì nella caserma dei granatieri di S. Spirito a Firenze. Un soldato, per ripescare il portafogli cadutogli nella latrina, vi calò una lanterna e si produsse uno scoppio di gas.

La volta della [illegible] con grande fracasso.

Alcuni soldati riportarono più o meno gravi ferite, in seguito alle quali è morto certo Angelo Mizzan di Codroipo, ai funerali del quale intervennero molti ufficiali, un picchetto armato e gran folla di soldati.

Fra i feriti che rimangono all'Ospitale vi è certo Tosolini di Udine.

Interessante avviso al pubblico.

La locale Direzione delle Poste ha determinato che dal 10 corrente, nelle ore serali, dopo la chiusura dell'Uffizio di Cassa, l'Uffizio delle Raccomandate oltre il pagamento dei vaglia telegrafici venga autorizzato anche alla vendita e pagamento delle Cartoline-Vaglia, nonchè all'emissione dei vaglia telegrafici. Dal 10 in poi quindi, dalle ore 4 alle 8 di sera nei giorni feriali e dalle 2 alle 8 nei giorni festivi, il pubblico potrà presentarsi agli sportelli dell'Uffizio Raccomandate per comperare cartoline-vaglia, per far emettere vaglia telegrafici e per esigere il pagamenne tanto di cartoline-vaglia quanto di vaglia telegrafici. Altrettanto potrà fare dalle 8 alle 9 antimeridiane di tutti i giorni.

Serraglio Kludsky.

Lunedì alle ore 6 pom. grande rappresentazione di belve ammaestrate.

La domatrice entrerà nella gabbia dei leoni e farà eseguire a queste fiere degli esercizi sorprendenti.

Avviso a chi si diletta di tal genere di divertimento.

—

Martedì 9 corrente, durante la rappresentazione, un signore di Udine entrerà nella gabbia dei leoni.

Farina alimentare pei bambini.

Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata Pasticceria dei fratelli Dorta e Co. in Via Mercato Vecchio, trovasi la tanto rinomata *farina alimentare pei bambini* Kinder, Nährmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia, si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori fratelli Dorta e C. dal cav. Nallino Direttore della stazione sperimentale agraria, al quale fu sottoposta per l'esame igienico. Il D.r D'Agostinis Ciodoveo la fece già adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in iscatole da L. 2.50.

Presso la stessa Pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti uso inglese della *Ditta A. Donati di Roma.*

VOCI DEL PUBBLICO.

Atto di grazia.

Rimanendo sempre fermo negli apprezzamenti ulteriormente da me fatti circa l'autore della critica riguardante l'ultimo trattenimento dell'Istituto Filodrammatico, dichiaro pretta calunnia la voce artificiosamente sparsa che io mi sia rifiutato d'accettare una partita d'onore impostami.

Non faccio nomi nè pubblico documenti onde graziare un *individuo* che per la sua viltà meriterebbe trattamento ben diverso.

Battistig Romeo.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 30 novembre al 6 dicembre 1890

Nascite.

Nati vivi maschi 12 femmine 7
» morti » 1 » 1
Esposti » 1 » 4
Totale n. 26.

Morti a domicilio.

Maria Romanello-Pravisano fu Angelo d'anni 80 contadina — Santo Cantoni fu Antonio d'anni 25 agricoltore — Maria Durissino-Pradolino fu Gio Batta d'anni 44 contadina — Carolina Masutti-Mesaglio d'anni 39 casalinga — Pietro Gabini fu Francesco d'anni 44 fabbro ferraio — Aurora Missio di Pietro d'anni 1 — Francesco Feruglio fu Domenico d'anni 61, guardia campestre — Luigi Minotti fu Luigi d'anni 28 falegname.

Morti nell'Ospitale civile.

Margherita Ciani di Antonio d'anni 16 setaiuola.

Totale N. 9

dei quali 1 non appartenente al Comune di Udine

Matrimoni

Attilio Milocco fabbro con Teresa Variolo setaiuola — Antonio Driussi agricoltore con Caterina Zanello contadina.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giovanni Battista Mercante calzolaio con Emma Berletti cucitrice — Giovanni Battista Degano agricoltore con Maria Modotti serva — Angelo Zilli falegname con Maria De Simonis setaiuola — Domenico Apro La Pietra falegname con Amalia Battan casalinga.

LOTTO

Estrazioni del 6 dicembre

Venezia	54	89	37	30	38
Bari	77	87	89	80	66
Firenze	19	29	49	41	47
Milano	48	73	49	47	58
Napoli	73	37	68	13	54
Palermo	50	67	51	1	28
Roma	54	21	[illegible]	36	6
Torino	48	25	26	60	88

Notizie telegrafiche.

Falsificatore di monete arrestato.

Roma, 7. — Oggi gli agenti di Questura sorpresero nella sua abitazione il cuoco Pasquini Giuseppe mentre fabbricava monete d'argento false. Arrestarono il Pasquini e sequestrarono parecchi ordigni necessari alla fabbricazione, oltre 66 pezzi da due lire, una ventina da una lira ed uno da cinquanta centesimi.

Fallimento colossale.

New York, 6. — Un dispaccio da New Orleans annunzia il fallimento di una grande Casa industriale di cotone, i di cui imbarazzi derivarono dalla recente depressione nel mercato finanziario e dal ribasso dei cotoni.

Fabbrica distrutta del fuoco.

Brünn, 7. Fu totalmente distrutta da un incendio la fabbrica di cardatrici della ditta Federico Schnal. Gli operai poterono salvarsi per le finestre.

Il danno ammonta ad oltre 100 mila fiorini. Lo stabile era assicurato.

Treno impigliato nella neve.

Orano, 7. Il treno ferroviario che va da Mecheria a Saida, rimase ieri impigliato nella neve che raggiunse l'altezza di 60 centimetri.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

LUIGI ZANNONI

UDINE — **TRIESTE**

V. Savorgnana n. 14 — Piazza della Borsa n. 10

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO,

accordature, riparazioni.

PRESSO

LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via Aquileja N. 9 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta

la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

Interessante!

Il sottoscritto proprietario della **Sartoria** *alla* **Città di Udine** *in Via Bartolini, avvisa che egli dà lezione a quei signori* **Tagliatori** *che intendessero perfezionarsi nell'arte del* **Taglio** *mettendoli in grado con solo* **12** *lezioni di evitare i continui ritocchi che guastano la finitezza originale del lavoro e deturpano la loro vera forma primitiva, non senza annoiare ed impressionare il cliente fortemente.*

La Scuola ha per base la precisione e sicurezza inconfutabile pel perfezionamento.

Q. LEONELLI.

NB. *Prezzi da convenirsi.*

Infallibile

Injezione Foscarini.

Miracolosa nelle gonorree e preservativa; non produce molestie, nè stringimenti uretrali.

Effetto pronto e sicuro

Numerosi certificati ne fanno prova.

Dirigersi dal preparatore dott. ANTONIO DE VINCENTI FOSCARINI farmacista in Udine.

Deposito a Milano. *A. Manzoni e C.*

Vendita latte.

Si avverte che a datare del giorno 9 dicembre a. c. si apre nuovamente il locale per la vendita latte, situato in Via Cavour N. 1, con l'orario dalle ore 7 alle 10 antimeridiane, **al prezzo di Cent. 20 al litro.**

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI

A. Verza

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

COMPLETO ASSORTIMENTO

Chincaglierie — Bijuoterie — Mercerie — Mode — Profumerie nazionali ed estere — Articoli da viaggio e da fumatori — Tende trasparenti.

STRAORDINARIO ASSORTIMENTO

Cravatte — Camicie — Colli — Polsi — Busti da donna e da bambini — Corpetti lana e cotone — Mutande — Calze — Mezze calze — Uose — Cuffie — Scialli — Lucie — Fazzoletti bianchi e colorati in cotone, lino e batista con e senza iniziali.

Guanti di tutte le qualità.

Ricami incominciati — disegnati — montati — Stoffe per ricami — jute — lane — sete — cordoni — fiocchi — frangie ecc.

VESTITI PER BAMBINI

Stoffe novità per guarnizione — rasi — velluti — peluches — tulli — pizzi — nastri fantasia — piume — fiori ecc. ecc.

SPECIALITÀ ARTICOLI PER REGALI.

Depositi istrumenti musicali — Aristons — Herophons — Clariophons — Melypons — Violini — Viole — Chitarre — Mandolini — Armoniche — Musica relativa.

Grandioso assortimento articoli per la stagione invernale.

Confezioni pelliccie per dama e per uomo in tutte le qualità di peli e stoffe. Prezzi per dame da L. 39 a L. 350 — per uomo da L. 95 a L. 300.

Manicotti per bambini e per donne da L. **1, 1.50, 2, 3, 4** ecc. — Boa — Collari — Mantelli — e guarnizione in tutti i peli.

Recapito per lezioni private di Pianoforte, Violino, Viola, Violoncello e Contrabasso — Maestri Elisabetta e Giacomo Verza.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA E. C, Edmund Place, 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

VALCARENCHI GIORDANO

VINO

VERMOUTH AL BAROLO

Digestivo ricostituente e di sapore gratissimo

Premiato con **Medaglia d'oro di 1.o grado** all'Esposizione di Parigi.

MILANO
TORINO

Domandatelo in tutti i principali Negozi esigendo LA MARCA DEPOSITATA.

Trovasi anche presso C. GIRALDIS e. C. Milano.

DENTI BIANCHI

si ottengono coll'uso della rinomatissima **polvere dentifricia** del chiarissimo comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, arresta e ritarda la caduta, purifica l'alito lasciando nella bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni imitazioni sostituzioni.

N. B Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. TANTINI Verona e l solo aumento cent. 10 per qualunque numero di scatole.

In Udine *presso le farmacie* **Girolami** *e* **Minisini** *ed alla profumeria* **Petrozzi** *e nelle principali farmacie e profumerie del Regno*

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. e dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, ed in bottiglia da un litro circa a L. 8 50.

L'acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il loro colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi in non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che agisce sulla cute e sulle radici dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*

I sudetti articoli si vendono, a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino N. 11, e da tutti principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75*

Avvisi in 4.a pagina a prezzi miti.

MARSALA FLORIO

I vini **Marsala** sono i più caratteristici e i più riputati della Sicilia. Nessun vino siciliano porta l'impronta del carattere indigeno quanto il **Marsala**.

La sua buona fama è pari al suo merito reale; poichè il **Marsala**, per robustezza, gusto, inalterabilità, benefica influenza, ed anche per la bellezza del colorito, corrisponde a tutte le richieste del l'economia, dell'eleganza e della igiene.

Il **Marsala** veramente tipico, proveniente dai vecchi stabilimenti della città omonima, stabilimenti che nessuno ha finora potuto emulare, e che conservano scrupolosamente i metodi e le tradizioni dei fondatori, arricchiti da tutti i nuovi trovati della scienza enologica.

Fra essi gode meritamente fama mondiale la

Fattoria Florio & C. di Marsala

i cui prodotti sono noti in tutte le grandi piazze commerciali del mondo, per la loro superiorità, per l'inalterabile costanza del tipo, per la leggendaria onestà nelle spedizioni, per le esperienze scientifiche dei medici e degl'igienisti, tanto da adottarli come mezzo curativo e tonico nei più rinomati ospedali italiani ed esteri.

Ma appunto queste eminenti qualità del prodotto Florio e C, hanno mosso nei principali centri d'Italia i contraffattori a vendere delle miscele che spacciano come **Marsala** della rinomata

Fattoria Florio & C.

e già la Casa produttrice, non potendo lasciar passare impunemente un simile abuso, che danneggia produttore e consumatore, senza nemmeno procurare a quest'ultimo il beneficio del risparmio, fu obbligata nel principio di quest'anno ad avvertire i compratori che debbono rifiutare qualunque bottiglia sfornita della marca originale **Florio e C. Marsala**, col distintivo del **Leone** e le parole **Marca di fabbrica depositata**, avvertendo, che anche i fusti portano il distintivo del **Leone**.

Continuando le frodi, la Casa Florio, che sin da principio diede le necessarie disposizioni per agire contro i frodatori, ora si è trovata nella dura necessità di dar corso all'azione giudiziaria.

La Casa Florio, tenendo presenti le condizioni attuali del commercio, che oltre alle superiori, ricerca qualità di minor costo; ed anche per contentare il desiderio di alcuni suoi clienti, nell'atto che mantiene scrupolosamente inalterate le antiche qualità, ne ha aggiunta una nuova col titolo

Lilibeo

prodotta colla stessa accuratezza delle qualità superiori che, per sè stessa, è migliore delle marche più basse del commercio e che la Casa può cedere a prezzi assai più miti, in confronto delle altre qualità.

I compratori che vogliono fare acquisti diretti, possono rivolgersi alla Casa

I. & V. Florio in Palermo

Stia bene in guardia il pubblico, e non paghi come **Marsala Florio** dei vini scadenti e spesso nocivi per le cattive miscele.

Il più bel Regalo di Capo d'Anno

È LO

STEREOSCOPIO

del SECOLO

Una grande sorpresa, una novità! Premio unico — che nessun giornale può dare, — fabbricato in uno stabilimento appositamente impiantato — con 24 grandi vedute delle principali città d'Italia. Uno Stereoscopio consimile non si può comperare a meno di **25 lire** — elegante mobile largo 23 cent. in quadro ed alto 33 cent., che può figurare nelle sale di lusso, nei gabinetti, negli studi. È istruzione artistica e un piacevole passatempo.

Esso si può avere **gratis** prendendo l'abbonamento d'un anno al SECOLO che dà pure in dono a' suoi abbonati **Il Secolo Illustrato** *della Domenica* ed il Supplemento mensile illustrato delle **Cento Città d'Italia.**

PREZZO D'ABBONAMENTO PER UN ANNO
con tutti i premi gratuiti franchi a destinazione:
In tutto il Regno L. **25** — Unione postale L. **42** —

Inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre la proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Volete la salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Bibita all'acqua, Seltz e Soda

Gentilissimo Sig. BISLERI

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalla infezione paluatre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE - SEDE IN GENOVA

SOCIETA' ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI

LINEA DEL PLATA **partenze da Genova al 3 al 14 e 24 d'ogni mese per Montivideo e Buenos Ayres, Piroscafi: Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.**

LINEA DEL BRASILE **partenze una volta al mese. Per informazioni e passaggi rivolgersi in Genova, alla sede della Società, Piazza Nunziata, 17.**

Subagente della Società in UDINE, sig. Lodovico Nodari, **Via Aquileia — Spilimbergo sig.** Arturo Trigatti **— Latisana sig.** Colonna Girolamo **— Palmanova sig.** Steffenato Giovanni **— Gemona, sig.** Cristofori G. B. **— Tarcento Sig.** Cussich Girolamo **— Tolmezzo, sig.** Moro Giacomo **— Pontebba, sig.** Englaro Cesare **— ed altre Subagenzie nei Comuni della Provincia distinte collo stemma della Società nelle rispettive insegne.**

Udine, 1890. Tip. della Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.